



«Il fulcro della democrazia consiste nell'apertura della pubblica arena a tutti i gruppi: religiosi,



umanitari o di fan di calcio. La qualità dell'argomento, non la qualità dell'accesso al potere è ciò

che conta. E a scegliere sono i cittadini, non i teocratici».

The Economist, 19 febbraio

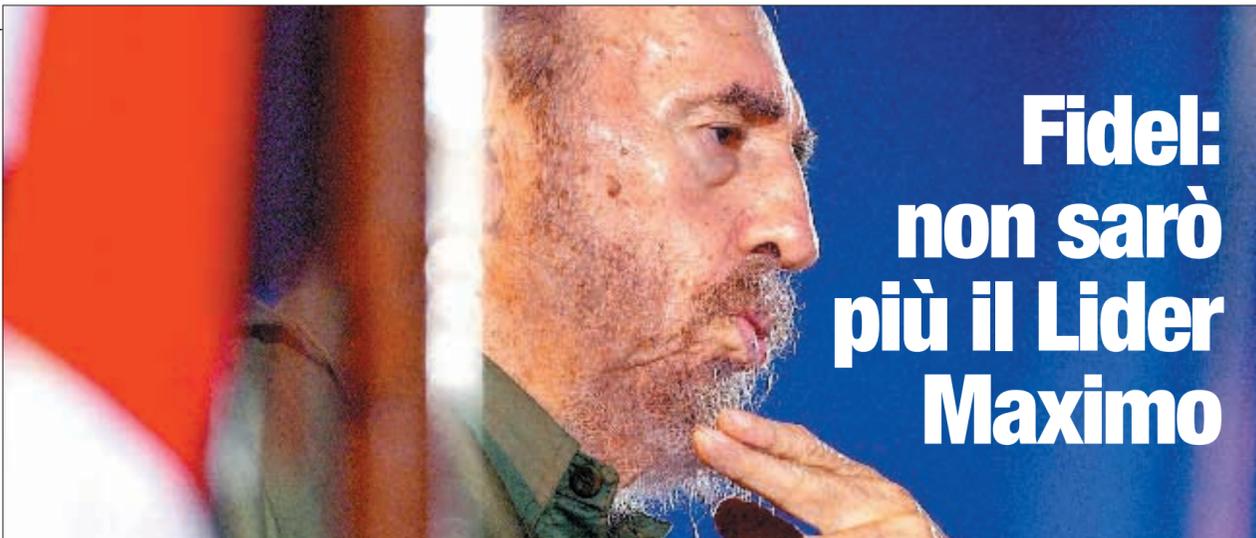
La successione

CORSA A 5 LEGATA AL VOTO AMERICANO

MAURIZIO CHIERICI

Castro ha chiuso la storia della sua Cuba; si apre un capitolo non facile da scrivere. Se ne è andato come un impiegato: lettera di dimissioni per malattia. È il primo uomo forte dell'America Latina a congedarsi così in un continente dove i presidenti a volte scappano per evitare la rabbia della folla. De La Rúa, in Argentina, Collor che rubava in Brasile. Ma Castro non è un impiegato disattento della rivoluzione. Ha disegnato l'uscita di scena con l'accortezza di chi si rifugia nell'ombra per continuare ad ispirare il potere. Venti mesi fa, quando la malattia sembrava senza speranza, ha scelto i cinque uomini della successione.

segue a pagina 3



Fidel: non sarò più il Lider Maximo

Sacchetti, Rezzo e De Giovannangeli alle pagine 2, 3 e 4

In primo piano

Kosovo

Mosca protesta Tensione al confine serbo

Ieri due posti di confine fra il Kosovo settentrionale e la Serbia sono stati incendiati da cittadini serbi. C'è voluto l'intervento delle truppe Nato per riportare la calma. Intanto Mosca avverte l'Unione Europea che i rapporti diventeranno più difficili se l'indipendenza kosovara sarà riconosciuta. E anche la Cina spiega che si rischia un nuovo conflitto. E oggi D'Alema sarà in Parlamento per il riconoscimento dell'indipendenza del Kosovo.

Mastroluca e De Giovannangeli a pagina 11

Pakistan

MUSHARRAF PERDE MA RESTA IN SCENA

GABRIEL BERTINETTO

Musharraf perde le elezioni, come aveva lui stesso messo in preventivo, ma forse non esce sconfitto dal voto popolare il suo progetto di graduale e sorvegliatissima transizione democratica. Gli sviluppi politici dei prossimi giorni e settimane potranno smentire questa tesi, ma il travaglio pachistano ha buone probabilità di paritorie un paradosso: quello di un leader che costruisce un piano di grande e complessa trasformazione non sulla spinta di un trionfo elettorale, ma al contrario sulla scia di un'innegabile batosta. Non è per nulla ignoto negli ambienti diplomatici internazionali che l'estate scorsa Pervez Musharraf e Benazir Bhutto abbiano raggiunto un accordo per la condivisione del potere. Questo patto, mai ufficialmente ammesso e proprio per questo sempre teoricamente confutabile, potrebbe trovare oggi applicazione, anche se una dei contraenti è nel frattempo tragicamente venuta a mancare.

segue a pagina 12

CAROVITA

PETROLIO OLTRE I 100 DOLLARI

BENZINA A 1,40 EURO AL LITRO

Matteucci a pagina 13

La scelta laica del Partito Democratico

Nel programma la difesa della 194, le coppie di fatto e il testamento biologico. Con i radicali accordo in salita. Veltroni: i sondaggi ci danno ancora in crescita

Alleanze

RADICALI SUBITO

FURIO COLOMBO

Crede che molti, anche fra i lettori di questo giornale, si stiano domandando con un po' di impazienza e un po' di fastidio, perché non si è ancora arrivati alla conclusione: il Pd con i Radicali per affrontare una campagna elettorale difficile e insidiosa a causa del terreno scivoloso, di sceneggiature pseudoreligiose, del rischio di un clamoroso squilibrio mediatico, del vento furioso (vedi Fiorello) dell'antipolitica. E persino di passione politica vera che cede all'esasperazione e rischia lo sbando. Ho detto «impazienza» e «fastidio» e spiego. L'impazienza è dovuta al ripetersi di un rinvio che, da fuori e da lontano, non si capisce. È tipico di una cosa nuova in cui i cittadini vedono una seria possibilità di rovesciare la situazione e cambiare l'aria di un'Italia invivibile, di agire presto e bene.

segue a pagina 27

Un programma di 40 pagine che riprende i 12 punti di Veltroni e fa scelte chiare e laiche su coppie di fatto, testamento biologico e difesa della 194: è la proposta che il Pd farà agli italiani. Intanto si allontana l'ipotesi di un accordo con i Radicali. Veltroni, ieri in Molise e oggi in Puglia, chiede ai segretari regionali liste «forti» perché c'è la possibilità concreta di vincere le elezioni.

Fantozzi, Carugati, Miserendino, Fierro alle pagine 5 e 6

Candidature

GIOVANI E VECCHI

ROBERTO COTRONEO

Edesso con la partenza imminente della campagna elettorale, è arrivato il momento di mettere in pratica il ricambio generazionale. I primi a uscire allo scoperto erano stati dieci giorni fa Romano Prodi, Luciano Violante e Giuliano Amato. Tutti e tre avevano dichiarato che non si sarebbero ricandidati. Lo hanno detto chiaramente. E non tanto per obbligo, visto che tre personalità di questo livello sarebbero rimaste fuori dalle regole o regole che imporrebbero un massimo di tre legislature. Ma perché hanno scelto di non candidarsi anche se avrebbero potuto farlo. E quindi il valore della decisione assume un peso molto forte. E ha scelto di non ricandidarsi, per un motivo diverso, anche Francesco Rutelli, che ora corre per la poltrona di sindaco di Roma.

segue a pagina 27

Staino

IL POPOLO CUBANO APPRENDE LA DOLOROSA NOTIZIA CHE FIDEL NON SI RICANDIDA.



INCHIESTA A MILANO

Paolo Berlusconi, i decoder e il socio in odore di Mafia

Mafia, incentivi pubblici, riciclaggio di soldi sporchi e uno strano rapimento. C'è questo alla base dell'inchiesta della procura di Milano sul rapimento di Giovanni Cottone, già socio (al 49%) di Paolo Berlusconi nella Solaris.Com, l'azienda che distribuiva i decoder Amstrad e che dopo il via libera governativo agli incentivi statali per il digitale terrestre aveva raddoppiato il proprio fatturato. Tutto è partito dal sequestro, sventato, di Cottone. Un rapimento per cui sono finiti in manette oltre la moglie anche vari «uomini d'onore». La procura ha aperto un nuovo capitolo su una presunta truffa da 40 milioni di euro che Cottone avrebbe messo in piedi ai danni dello stesso Paolo Berlusconi.

Caruso a pagina 9



Paolo Berlusconi



www.partitodemocratico.it

NON PENSATE A QUALE PARTITO. PENSATE A QUALE PAESE.



UN'ITALIA MODERNA. SI PUÒ FARE.

ROMA DOMA IL REAL. INTER, TONFO A LIVERPOOL



alle pagine 17 e 18

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Dimissioni preventive

RIDENDO e scherzando (mica tanto) siamo arrivati alla quinta tornata elettorale in cui Berlusconi si candida, continuando a rotteare come chiave le sue televisioni (e le nostre). Certo, il cavaliere e i suoi numerosi dipendenti sostengono che, figurati, le tv non servono per far cambiare idea alla gente. Ma appena qualcuno accenna solamente al conflitto d'interessi, o a modificare il sistema delle comunicazioni in Italia, apriti cielo. Ritornano in ballo i comunisti che mangiano i bambini e la persecuzione giudiziaria e le attività criminose commesse da noti fuorilegge come Enzo Biagi. A proposito del quale, l'ultima calunnia di Berlusconi è talmente vile che si fa fatica a parlarne. Un vivo che offende un morto al quale ha rovinato gli ultimi anni di un'esistenza specchiata, non ha precedenti. Se non forse quello di Scajola, che offese l'altro Biagi, Marco, al quale, come ministro degli Interni, aveva negato la scorta che poteva salvargli la vita. Scajola si dimise. Berlusconi dovrebbe dare le dimissioni preventive.

“Sporco, brutto e cattivo”

Mario Cerri (il Giornale)

“Cattivo, sporco e brutto”

Ida Dominijanni (il Manifesto)



“EMME” ogni lunedì con L'Unità